

Conoscenza, eloquenza, preparazione ed espressività al centro del concorso 'La gioventù dibatte'

La parola, se usata bene

Dalle 26 coppie di scuola media che si sono affrontate alla Biblioteca cantonale di Bellinzona ne sono uscite 7 che parteciperanno alla finale nazionale di Berna

di Davide Martinoni

Sviluppare la capacità di dialogo e di argomentazione in un mondo (anche politico) sempre più basato sui facili slogan. Formare al dibattito – pubblico e privato –, al confronto e all'ascolto. Questi gli obiettivi fondamentali de "La gioventù dibatte", un progetto di educazione alla cittadinanza per scuole medie e post obbligatorie. La prima parte del concorso cantonale di dibattito, riservata alle scuole medie della Svizzera italiana, si è tenuta lunedì alla Biblioteca cantonale di Bellinzona sotto la regia di Chino Sonzogni. La seconda parte, per le scuole medie superiori, è prevista lunedì prossimo. Il progetto è sostenuto dall'associazione senza scopo di lucro "Yes", che sviluppa e gestisce programmi di formazione dell'opinione e di formazione economica orientati alla pratica per alunni e studenti, con l'obiettivo di creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello dell'economia. Il concorso ha visto il coinvolgimento di 26 docenti per 30 classi appartenenti a 12 sedi di scuola media. «Ma non solo – considera Sonzogni –. Oltre a tutti i ragazzi giunti a questa fase di concorso (facoltativo), moltissimi altri

hanno lavorato sui temi in classe utilizzando questa metodologia, quindi il coinvolgimento è stato decisamente più ampio: parliamo di un totale di circa 600 ragazzi di scuola media che si sono avvicinati al progetto». I temi assegnati erano: "I genitori devono dare uno stipendio mensile ai figli?" e "Si devono abolire i compiti a casa?". Su di essi si sono prima documentati e preparati nelle rispettive sedi, poi affrontati, a coppie, 52 ragazzi, cui è stato chiesto di dibattere due volte su entrambe le tematiche, dovendo difendere le posizioni "pro" e "contro" con argomentazioni solide e fondate razionalmente, indipendentemente dalle loro convinzioni. I "duelli" – generalmente di buon livello – sono stati seguiti e valutati da giurie orientate da 4 criteri: conoscenza della materia, capacità di espressione, capacità di dialogo e forza di persuasione. Da un'intensa giornata di confronti sono uscite le 7 coppie che andranno alla finale nazionale prevista a Berna il 29 e il 30 marzo prossimi.

I più bravi

I giovani che si sono particolarmente distinti nella giornata di confronto e scambio retorico-dialettico rispondono ai nomi di Sofia Tedesco e Gaia De Gioannini, Gregorio Silvestro e Francesca Vitali (tutti della Media di Lugano Besso), Filippo Lafranchi e Valentina Da Costa Santos (Media di Camignolo), Vera Fiorini e Lia Salamina (Media di Castione), Antonio Giudici



Due contro due, a suon di argomenti

cetti e Matteo Morselli (Media di Mesocco), Andrea Caroni e Francesca Bellotti e Leandro Massetto e Selene Franceschini (tutti della Media di Locarno 1). A Berna, oltre a confrontarsi in dibattito su tre temi che saranno assegnati a inizio febbraio, i ragazzi potranno visitare Palazzo federale e incontra-

re una delegazione di parlamentari. L'associazione "Yes" è nata nel 2006 dalla fusione di due organizzazioni fino a quel momento indipendenti: "Junior Achievement Switzerland" e "Young Enterprise Switzerland". Nel gennaio 2018 l'organizzazione "Gioventù ed Economia" si è fusa con "Yes". L'associa-

zione si rivolge ai giovani con quattro progetti, insegnando loro a comprendere i complessi temi sociali, politici, ecologici, etici, economici, a convincere con la forza delle argomentazioni (progetti di educazione alla cittadinanza) e ad agire in veste imprenditoriale (progetti economici).

TI-PRESS